



C'eravamo tanto amati... Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini

ne con la quale si chiederà al Parlamento di approvare le sue dichiarazioni - secca o articolata che sia - venga sottoscritta anche dai finiani. Da Pdl, Lega e Fli assieme, «Non se ne parla nemmeno», sbottano i fedelissimi. consapevoli che una via del genere legittimerebbe il gruppo finiano. E dal marasma che si registra in queste ore sbucca fuori l'idea che a presentare la risoluzione possano essere pidellini, leghisti e neoesponsabili di Nucara&C che - raggiungendo il numero di 20 - dovrebbero aiutare Silvio a dare

«il ben servito» a Fini. «Se presentano la risoluzione senza la firma di Bocchino e poi non raggiungono da soli 316 voti sarebbe imbarazzante per Berlusconi - spiega un finiano - Noi il sì al governo lo esprimeremo in ogni caso». Silvio in un vicolo cieco quindi. «Vogliono mettere in campo un nuovo gruppo che vota per il governo? - chiede Urso - Si dimostrerebbe ciò che sosteniamo da tempo: che la maggioranza, cioè, si può articolare oltre Pdl e Lega». Silvio torna al punto di partenza, come nel gioco dell'oca. ❖

FOTO ANSA

Intervista a Rosangela Cesareo

«Tutti bravissimi Ma le ministre dov'erano?»

L'entusiasmo della militante alla scuola di Gubbio: «Quagliarello ha detto che i finiani sono un cancro? Lui ha ragione, è un filosofo...un pensatore»

FEDERICA FANTOZZI

INVIATA A GUBBIO
ffantozzi@unita.it

Rosangela Cesareo, 29 anni, appassionata militante pidellina, ex corsista a Reti, l'associazione di Claudio Velardi con sede a Palazzo Grazioli, neo-fondatrice di un'associazione di lobbying, per la prima volta è in platea a Gubbio. Bionda, sempre insieme a due amiche coetanee, in sala alterna tailleur a jeans e camicetta. Per assistere alle lezioni di Alfano, Schifani, Brunetta, Tremonti, ha pagato 250 euro come tutti gli altri.

Meno del solito gli spettatori. Latitanti deputati, senatori e ministre donne. Gasparri fa notare che il Pdl non è né morto, come insinua Fini, né culturalmente povero dato che svolge ben tre manifestazioni: il seminario umbro, la summer school di Magna Charta, Atreju. Peccato che avvengano tutte contemporaneamente. Bandiere di Forza Italia, come il saluto del premier dalla Russia, bandiere dell'Ugl di polizia che manifesta davanti all'invalicabile cancello. Un'atmosfera vagamente depressa che non scoraggia la giovane partecipante: resta convinta sostenitrice del partito e del conseguente impegno politico.

A chi la pagella più alta fra i professori?
«A Renato Brunetta. È stato con noi per due giorni interi. Sempre disponibile, immerso nelle domande. Una bella sorpresa. E poi a Ignazio La Russa, un grande comunicatore».
Gaetano Quagliariello ha detto che i finiani erano un «cancro politico» da estirpare. La Russa l'ha ripreso per la terminologia poco appropriata, lui si è scusato pubblicamente. Lei con chi sta?
«Quagliariello è un pensatore, un filo-

sofo... Mah, mi faccia pensare... A essere sincera sto con lui».

Bondi: ministro, coordinatore e fondatore della scuola di Gubbio. Uno e trino. Un'icona.

«Avrei voluto vederlo più tra noi».

Il Guardasigilli Alfano sulla giustizia l'ha convinta?

«Sì. È sicuro di sé, carismatico».

Che cosa è mancato, secondo lei?

«Mi avrebbe fatto piacere ascoltare una relatrice donna. Sul palco non è salita nessuna né tra le ministre né tra le parlamentari. Un peccato».

Chi avrebbe ascoltato volentieri?

«Stimo Mara Carfagna. Ha avuto un exploit politico sorprendente. È una donna molto elegante sia nell'aspet-

La scuola è finita

«250 euro spesi bene

Brunetta gran professore

Perché non hanno fatto

parlare Carfagna e

Prestigiacomò?»

to che nei comportamenti. E Stefania Prestigiacomò, che ha una solida esperienza di governo».

Come era la platea?

«Mi ha stupito che ci fossero pochi giovani. Mi sarebbe piaciuto che avessero introdotto un limite di età per i partecipanti: in fondo, si tratta di creare il rinnovo della classe dirigente».

Berlusconi la penserà come lei.

«Di sicuro lui valorizza i giovani».

Cosa ha imparato in questi tre giorni?

«Nozioni di buon governo e comunicazione. A questo riguardo, molto interessanti le parole di Bonaiuti».

Sono stati 250 euro ben spesi?

«Assolutamente sì. A Gubbio si fanno relazioni. Si conoscono persone. Si creano occasioni. E si impara». ❖